

• I NUMERI DEL COMPARTO AGRITURISTICO DAL 1997 AL 2005

L'agriturismo nel suo piccolo cresce alla grande

Nel periodo 1997-2005 si registrano per l'agriturismo italiano forti incrementi nel numero di strutture con alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività. Si conferma inoltre il ruolo propulsivo della Toscana

di Mario Adua

La recente Legge sulla disciplina dell'agriturismo, approvata definitivamente l'8 febbraio 2006, costituisce, nonostante il ricorso presentato da talune Regioni alla Corte costituzionale, il nuovo punto di riferimento e il quadro nazionale entro cui si evolverà il settore.

La legge conferma ed evidenzia le peculiarità dell'agriturismo italiano.

In particolare va sottolineato che:

- l'agriturismo rurale si espleta non più collateralmente ma solo in connessione con l'attività agricola, diversamen-

te da quanto avviene negli altri Paesi dell'Unione Europea dove viene regolamentato semplicemente il turismo rurale comprendente le tipologie turistiche che si svolgono nelle aree rurali;

- nella ristorazione agrituristica per la domanda-offerta di cibi si passa dalla connessione interaziendale a quella territoriale, basata sulla prevalenza dei prodotti regionali rispetto a quelli aziendali;

- l'Osservatorio nazionale sull'agriturismo costituisce un potenziale strumento di concertazione, monitoraggio, sintesi e approfondimento delle dinamiche e problematiche del settore.

L'esame del settore conferma che:

- l'agriturismo costituisce una delle migliori forme di multifunzionalità, di permanenza dell'uomo sul territorio e di valorizzazione complessiva del mondo rurale;

- il collegamento dell'agriturismo, con l'azienda agricola e la salvaguardia dell'ambiente, evita lo svilimento del comparto e il suo annullamento qualitativo

nell'ambito del turismo rurale che rappresenta un'altra realtà turistica;

- è necessario un flusso tempestivo aggiornato e qualitativo di dati statistici a livello provinciale e anche comunale per la definizione delle politiche locali.

In tale contesto appare evidente come la specifica rilevazione sull'agriturismo, con cadenza annuale e di tipo amministrativo, svolta dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) in collaborazione con le Regioni e Province autonome sulle aziende agricole autorizzate all'esercizio dell'agriturismo, costituisca un punto di riferimento essenziale per quanti - decisori pubblici, operatori, agricoltori, agrituristi e ricercatori - si occupano della filiera agriturismo e del notevole indotto socio-economico che essa muove e orienta.

TABELLA 1 - Aziende agrituristiche autorizzate sul territorio nazionale - Anni 1997-2004

Regioni	1997	1998	2002	2003	2004	Variazioni 1997/2004	
						assolute	%
Piemonte	358	358	516	533	640	282	78,8
Valle d'Aosta	47	49	52	53	54	7	14,9
Lombardia	707	710	624	728	805	98	13,9
Trentino - A.A.	2.680	2.847	2.396	2.636	2.769	89	3,3
Bolzano	2.525	2.678	2.228	2.438	2.569	44	1,7
Trento	155	169	168	198	200	45	29,0
Veneto	664	713	768	840	885	221	33,3
Friuli V.G.	95	233	350	350	376	281	295,8
Liguria	199	273	233	258	308	109	54,8
Emilia-Romagna	492	574	420	547	569	77	15,7
Toscana	1.203	1.454	2.492	2.953	3.200	1.997	166,0
Umbria	291	440	570	672	656	365	125,4
Marche	268	291	393	407	483	215	80,2
Lazio	125	134	305	345	391	266	212,8
Abruzzo	240	313	449	458	526	286	119,2
Molise	17	21	60	68	74	57	335,3
Campania	100	132	531	581	633	533	533,0
Puglia	226	302	197	203	203	-23	-10,2
Basilicata	204	238	262	270	259	55	27,0
Calabria	113	113	233	266	299	186	164,6
Sicilia	119	146	272	308	316	197	165,5
Sardegna	321	377	438	543	571	250	77,9
Italia	8.469	9.718	11.561	13.019	14.017	5.548	65,5

Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sull'agriturismo 1998, 2003, 2004.



Agriturismo «Fattoria dei Barbi» situato nella campagna di Montalcino (Siena)

La Provincia di Bolzano e la Toscana sono dal 1997 leader indiscussi per numero di aziende agrituristiche in Italia.

Nell'ultimo triennio l'Istat si è molto impegnato per migliorare il processo di produzione, controllo e pubblicazione dei dati; l'attività di ricerca in corso consente di offrire informazioni aggiornate, tempestive e di qualità su tutte le principali caratteristiche dell'agriturismo (alloggio, ristorazione, degustazione e altre attività).

L'analisi dei dati relativi al periodo 1997-2004 evidenzia l'evoluzione e la dinamicità di un settore che concretamente sostiene l'agricoltura, potenzia la multifunzionalità aziendale e contrasta l'abbandono delle aziende, specie di quelle montane e collinari.

Evoluzione del comparto dal 1997 al 2004

Alla data del 31-12-1997 le aziende agricole italiane, autorizzate all'esercizio dell'agriturismo, risultano pari a 8.469 unità; alla stessa data del 2004 raggiungono quota 14.017 con un incremento di ben 5.548 unità (+65,5%) (tabella 1).

In particolare, considerando le singole attività agrituristiche, si evidenzia che gli agriturismi aumentano con la seguente modalità (tabella 2):

- per l'alloggio, da 8.034 a 11.575 aziende (+3.541 unità, pari a +44,1%) e da 93.800 a 140.700 posti letto (+46.900 letti, pari a +49,9%);
- per la ristorazione, da 4.724 a 6.833 ristoratori (+2.109 unità, pari a +44,6%);
- per la degustazione, da 1.117 a 2.737 punti (+1.620 unità, pari a +145% - dati non mostrati);
- per le altre attività, da 4.088 a 8.240 aziende (+4.152 unità, pari a +101,6% - dati non mostrati).

Questi semplici dati chiariscono bene due concetti base:

- l'agriturismo resta un fenomeno di nicchia che interessa tuttora un numero limitato di aziende agricole (meno dell'1% del totale);
- l'agriturismo è in forte crescita sia nella ristorazione e nell'alloggio sia nella degustazione e nelle altre attività.

Esaminando il movimento dei clienti negli agriturismi, esaminato dall'Istat nell'ambito della rilevazione sul turismo, per gli anni 1997-2005, si evidenzia come gli arrivi siano saliti da 373.000 a 1.347.000 (+261,2%)

TABELLA 2 - Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività e regione al 31 dicembre 1998 e 2004

Regioni	Alloggio				Ristorazione			
	aziende al 31-12		posti letto al 31-12		al 31-12		variazioni	
	1998 (n.)	2004 (n.)	1998 (n.)	2004 (n.)	1998 (n.)	2004 (n.)	assolute	%
Piemonte	240	455	2.158	5.764	308	440	132	42,9
Valle d'Aosta	41	43	343	443	21	25	4	19,0
Lombardia	520	414	7.503	4.514	651	658	7	1,1
Trentino-Alto Adige	2.528	2.430	23.765	22.515	494	484	-10	-2,0
Bolzano	2.412	2.286	22.540	20.890	403	383	-20	-5,0
Trento	116	144	1.225	1.625	91	101	10	11,0
Veneto	259	447	2.897	5.586	524	595	71	13,5
Friuli	52	161	537	2.321	214	303	89	41,6
Liguria	232	245	2.188	2.824	191	210	19	9,9
Emilia-Romagna	473	387	4.826	4.175	505	474	-31	-6,1
Toscana	1.442	3.178	17.550	41.444	405	663	258	63,7
Umbria	440	656	11.735	11.138	87	201	114	131,0
Marche	287	407	3.522	4.727	20	253	233	1.165,0
Lazio	98	289	1.749	4.746	98	279	181	184,7
Abruzzo	271	468	2.387	5.117	183	325	142	77,6
Molise	18	51	141	604	18	66	48	266,7
Campania	99	542	879	5.308	94	578	484	514,9
Puglia	289	202	3.801	3.945	268	127	-141	-52,6
Basilicata	236	231	2.439	3.399	107	128	21	19,6
Calabria	110	251	1.411	3.002	99	240	141	142,4
Sicilia	69	288	975	5.322	77	264	187	242,9
Sardegna	330	430	3.018	3.791	360	520	160	44,4
Italia	8.034	11.575	93.824	140.685	4.724	6.833	2.109	44,6

Fonte: Istat - Rilevazione sull'agriturismo 2003 e 2004.

L'agriturismo è in forte crescita nella ristorazione e nell'alloggio.

mentre le presenze sono cresciute da 2,24 a 6,55 milioni di giornate (+192,6%) (tabella 3).

Il dettaglio regionale

I dati sulla distribuzione territoriale delle aziende agrituristiche definiscono anche le direttrici di sviluppo del comparto (tabella 1).

Nel Nord-est si conferma lo storico e capillare radicamento dell'agriturismo altoatesino che aumenta solo dell'1,7%; l'evoluzione altoatesina si verifica a fronte di una crescita complessiva maggiore riscontrata sia per il Nord-est che per il Nord in generale e pari, rispettivamente, a 668 (+17%) e 1.164 unità (+22,2%).

Viceversa, nel Centro si rileva un balzo in avanti veramente significativo e generalizzato; infatti l'aumento è pari a 2.843 aziende (+150,7%).

A guidare la crescita delle regioni centrali sono la Toscana che da 1.203 unità si attesta a quota 3.200 (+166,6%)

e l'Umbria che raggiunge quota 656 aziende; contemporaneamente il Lazio triplica la consistenza agriturbistica passando da 125 a 391 unità conseguendo l'incremento percentuale più elevato (+212,8%).

Anche nel Mezzogiorno si verifica un aumento degli agriturismi che raddoppiano la propria consistenza salendo da 1.340 a 2.881 unità (+115,0%).

In valore assoluto l'incremento appare più consistente nel Sud (1.094 aziende, pari a +121,6%) rispetto a quello riscontrato nelle Isole (447 unità, pari a +101,6%).

Fra le regioni meridionali spiccano la Campania, che passa da 100 a 633 agriturismi (+533%) e l'Abruzzo che ha un incremento di 296 unità (+119,2%).

In sintesi si può affermare che l'agriturismo, pur mantenendo e migliorando le sue rilevanti posizioni nel Nord, avanza decisamente sulla direttrice Centro-sud spostando il baricentro del comparto dall'Alto Adige alla Toscana.

Progressivamente le regioni centro-meridionali, sia per caratteristiche intrinseche al territorio rurale sia per l'intervento dell'uomo, appaiono meglio attrezzate a sostenere lo slancio

Le donne che dirigono gli agriturismi sono percentualmente superiori alle donne che gestiscono aziende agricole non agrituristiche

dell'agriturismo in sinergia con lo sviluppo dell'agricoltura biologica, dei prodotti a denominazione di origine protetta (dop) e a indicazione geografica protetta (igp), dei vini a denominazione di origine controllata (doc) e garantita (docg) e a indicazione geografica territoriale (igt), delle strade enogastronomiche e delle relazioni con luoghi e città d'arte.

L'agriturismo al maschile...

Per i soli anni 2002-2004 è possibile esaminare anche l'evoluzione del comparto agrituristico per genere, distinguendo i collettivi maschile e femminile entrambi composti dagli imprenditori persona fisica e dai capi azienda delle unità agricole gestite da persone giuridiche (tabella 4).

TABELLA 4 - Aziende agrituristiche autorizzate suddivise per sesso del conduttore - Anni 2002-2004

Regioni	Donne variazioni 2002- 2004		Uomini variazioni 2002- 2004	
	assolute	%	assolute	%
Piemonte	50	22,2	74	25,4
Valle d'Aosta	1	2,6	1	7,7
Lombardia	68	31,5	113	27,7
Trentino A.A.	49	15,3	324	15,6
Bolzano	43	15,3	298	15,3
Trento	6	15,0	26	20,3
Veneto	44	21,9	73	12,9
Friuli V.G.	7	6,1	19	8,1
Liguria	40	36,4	35	28,5
Emilia Romagna	49	33,3	100	36,6
Toscana	313	33,6	395	25,3
Umbria	52	22,2	34	10,1
Marche	34	23,1	56	22,8
Lazio	39	30,2	47	26,7
Abruzzo	43	21,6	34	13,6
Molise	7	25,0	7	21,9
Campania	50	20,8	52	17,9
Puglia	2	3,2	4	3,0
Basilicata	1	0,9	-4	-2,6
Calabria	24	27,9	42	28,6
Sicilia	17	18,1	27	15,2
Sardegna	46	29,1	87	31,1
Italia	936	24,7	1.520	19,6

Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sull'agriturismo 2003 e 2004.

Liguria e Toscana sono le regioni dove l'agriturismo al femminile ha avuto la crescita percentuale più alta dal 2002 al 2004.

TABELLA 3 - Consistenza degli agriturismi e movimento dei clienti - Anni 1997 - 2005

Anni	Consistenza			Movimento dei clienti		
	agriturismi (n.)	letti (n.)	letti/agriturismo (n.)	arrivi (n.)	totale (n.)	permanenza media (gg)
1997	4.813	54.098	11,2	372.918	2.236.613	6,0
1998	5.275	59.024	11,2	434.229	2.653.109	6,1
1999	5.965	68.413	11,5	514.016	3.001.717	5,8
2000	6.816	77.171	11,3	722.788	4.161.421	5,8
2001	7.744	88.993	11,5	851.370	4.683.032	5,5
2002	8.682	102.981	11,9	1.002.283	5.394.407	5,4
2003	9.474	111.066	11,7	1.131.477	5.682.714	5,0
2004	10.301	123.392	12,0	1.215.439	5.915.744	4,9
2005	11.093	204.343	18,4	1.347.005	6.545.063	4,9

Variazioni 2005/1997

Assolute	6.280	150.245	7,2	974.087	4.308.450	-1,1
Percentuali	130,5	277,7	64,3	261,2	192,6	-18,3

Fonte: elaborazione su dati Istat - Rilevazione sul turismo 1997-2005.

In base alla crescita percentuale delle presenze (+192,6%) l'agriturismo si configura come un fenomeno di massa.

Gli uomini aumentano da 7.772 a 9.292 con un incremento di 1.520 unità (+19,6%); nello stesso periodo le donne salgono da 3.789 a 4.725 unità (+24,7%).

...e al femminile

Complessivamente le donne gestiscono esattamente un terzo degli agriturismi a fronte dei due terzi condotti dagli uomini.

Rispetto al complesso delle aziende agricole appare evidente come la percentuale delle donne che dirigono gli agriturismi sia superiore rispetto a quella delle donne che gestiscono aziende agricole non agrituristiche. Il tasso di crescita del collettivo femminile (+24,7%) supera di ben 5,1 punti percentuali quello maschile (+19,6%).

In termini assoluti, l'esame del collettivo femminile mostra come l'incremento maggiore sia quello registrato in Toscana con l'immissione di altre 313 donne nella gestione degli agriturismi.

Ben diversa da quella toscana è la realtà altoatesina, ove le donne aumentano di sole 49 unità; ciò si deve in buona parte alla consueta pratica ereditaria del maso chiuso che, per preservare l'unità aziendale, favorisce gli uomini a scapito delle donne.

Ripartizione per zone altimetriche

La ripartizione territoriale delle aziende agrituristiche per zona altimetrica è molto interessante e conferma il processo evolutivo in corso.

I dati relativi al 2004 elaborati per zona

altimetrica evidenziano infatti la netta prevalenza delle aziende collinari e montane rispetto a quelle localizzate nelle aree pianeggianti.

Metà degli agriturismi (esattamente il 49,8%) è ubicata in montagna e i due quinti (esattamente il 36,8%) in collina; solo il restante 13,4% si trova in pianura.

Gli ultimi dati disponibili

I dati riferiti al 31 dicembre 2005 disponibili sono relativi a Emilia-Romagna, Toscana, Basilicata, Sardegna e alla Provincia autonoma di Bolzano.

Nel confronto con le analoghe informazioni riferite alla stessa data dell'anno precedente (tabella 5), si evidenzia il proseguimento del trend di crescita già rilevato nel precedente periodo 1997-2004.

In particolare, gli incrementi più consistenti riguardano Toscana (327 unità, pari a +10,2%) ed Emilia-Romagna (85 unità, pari a +14,9%); viceversa, Bolzano risulta più stabile (70 unità, pari a +2,7%), mentre la Sardegna si incrementa di 40 aziende (+7%).

Solo per la Basilicata si registra un lieve calo (10 unità, pari a -3,9%).

Complessivamente si registra una crescita di 512 agriturismi (+7,1%) che è la risultante di 610 nuove aziende autorizzate nel 2005 meno 98 unità cessate sempre nel corso del 2005.

Esaminando le singole tipologie agrituristiche si evidenzia che:

Agriturismo in provincia di Arezzo: in Toscana ve ne sono 3.200 (23% del totale)



TABELLA 5 - Aziende agrituristiche suddivise per tipo di attività e regione al 31 dicembre 2004 e 2005

Regioni	Alloggio			Ristorazione			Degustazione			Altre attività			Totale		
	al 31-12		var %	al 31-12		var %	al 31-12		var %	al 31-12		var %	al 31-12		var %
	2004	2005		2004	2005		2004	2005		2004	2005		2004	2005	
Bolzano	2.286	2.349	2,8	383	389	1,6	-	-	-	1.354	1.391	2,7	2.569	2.639	2,7
Emilia-Romagna	387	456	17,8	474	538	13,5	-	-	-	459	519	13,1	569	654	14,9
Toscana	3.178	3.505	10,3	663	761	14,8	1.109	1.175	6,0	2.296	2.488	8,4	3.200	3.527	10,2
Basilicata	231	222	-3,9	128	133	3,9	73	69	-5,5	157	157	-	259	249	-3,9
Sardegna	430	461	7,2	520	548	5,4	-	-	-	235	224	-4,7	571	611	7,0
Totale	6.512	6.993	7,4	2.168	2.369	9,3	1.182	1.244	5,2	4.501	4.779	6,2	7.168	7.680	7,1

Fonte: Istat - Rilevazione sull'agriturismo 2004 e 2005.

La crescita maggiore della ristorazione si concentra in Toscana (+98 unità, pari a +14,8%) e in Emilia-Romagna (+64 unità, pari a 13,5%). La degustazione, non prevista espressamente dalla legislazione locale in Emilia-Romagna e Alto Adige, cresce in Toscana (+66 unità, pari a +6%), mentre cala leggermente in Basilicata (-4 unità, pari a -5,5%).

- l'alloggio aumenta di 481 unità (+7,4%); l'incremento maggiore riguarda la Toscana (327 unità), seguita dall'Emilia-Romagna (69 unità) e dall'Alto Adige (63 unità);

- la ristorazione consegue un aumento di 201 punti di ristoro (+9,3%); la crescita maggiore si concentra in Toscana (98 unità, pari a +14,8%) e in l'Emilia-Romagna (64 unità, pari a 13,5%); incrementi più contenuti si rilevano anche nelle altre regioni;

- la degustazione, non prevista espressamente dalla legislazione locale in Emilia-Romagna e Alto Adige, cresce in Toscana (66 unità, pari a +6%), mentre cala leggermente in Basilicata;

- le altre attività agrituristiche aumentano di più in Toscana (192 unità, pari a +8,4%) e in Emilia-Romagna (60 unità, pari a +13,1%), meno in Alto Adige.

Appare evidente come anche nel 2005 la Toscana si caratterizzi come il motore dell'agriturismo italiano che, pur restando consistente al Nord, prosegue la sua marcia verso il Centro-sud.

L'analisi dei dati disponibili conferma come l'agriturismo si vada tingendo sempre più di rosa; infatti, l'aumento percentuale delle aziende gestite dalle

donne (+12,5%) è circa il doppio di quello conseguito dalle unità gestite dagli uomini (+6,9%).

Le aziende autorizzate nel 2005 sono pari a 610, a fronte delle 603 rilevate nel 2004; i dati evidenziano, anche in questo caso, che continua e si rafforza l'entrata di nuovi soggetti nell'agriturismo.

L'incremento risulta particolarmente consistente in Toscana ed Emilia-Romagna e pari, rispettivamente, a 363 e 109 unità.

Considerando più in dettaglio l'offerta di alloggio, si evidenzia come, oltre la numerosità delle aziende, aumenti anche quella dei posti letto (1.855 posti, pari a +2,6%). La maggior parte delle aziende autorizzate all'alloggio arricchisce tale offerta con quella della ristorazione e di altre attività agrituristiche.

Riguardo al tipo di servizio prestato prevale l'offerta del solo pernottamento, anche se il segmento più innovativo delle aziende agrituristiche incrementa l'offerta dei servizi di mezza pensione e pensione completa.

Considerando distintamente le aziende autorizzate all'alloggio per il tipo di abitazione utilizzata, si evidenzia, a fronte di una situazione stabile per le abitazioni comuni, un aumento sia di aziende (273 unità, pari a +6,4%) che di posti letto (3.445 posti, pari a +8,4%) per le abitazioni indipendenti.

Nel campo della ristorazione si è in presenza di un rilevante aumento dei posti a sedere (8.965 posti, pari a +12,2%); l'incremento risulta più forte in Sardegna, Emilia-Romagna e Toscana.

Le aziende che esercitano esclusivamente la ristorazione sono, tranne che in Alto Adige, una minoranza; infatti, la maggior parte degli agriturismi offre la ristorazione in combinazione con l'alloggio e le altre attività.

Le aziende che esercitano degustazione

o altre attività agrituristiche conseguono aumenti più contenuti; anche in tali tipologie è la Toscana a primeggiare.

Quale compito per la statistica

L'agriturismo rimane un fenomeno di nicchia che interessa meno dell'1% delle aziende agricole italiane ma mantiene e migliora le sue posizioni nel Nord mentre cresce fortemente nel Centro-sud.

La distribuzione delle aziende per zona altimetrica conferma la concentrazione degli agriturismi nelle aree montane e collinari.

I dati disponibili al 31-12-2005 dimostrano il proseguimento della crescita del comparto e il proseguimento del trend particolarmente positivo nel Centro-sud.

La nuova legislazione rimodella taluni aspetti dell'agriturismo e, pur nelle differenti valutazioni dei diversi soggetti istituzionali, pubblici e privati coinvolti, conferma la validità del settore e offre nuovi spazi all'evoluzione dell'agriturismo.

Il compito della statistica ufficiale è quello di seguire con crescente attenzione l'evoluzione del comparto e di approfondire le ricerche per offrire dati sempre più aggiornati e di qualità al servizio di tutti gli operatori della filiera e dei decisori pubblici, nazionali e locali.

• Mario Adua

Istat - Roma
adua@istat.it

Il presente articolo contiene la sintesi della ricerca presentata ad Arezzo in occasione della 5ª Edizione del Salone dell'agriturismo e dell'offerta territoriale - Agri@tour 2006. Il lavoro si basa sull'analisi, elaborazione e approfondimento dei dati rilevati e diffusi dall'Istituto nazionale di statistica (Istat) mediante la Rilevazione sull'agriturismo e l'indagine sul turismo.

